

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

**AUGUSTA. — Castello.** — Sulla proposta costruzione di un padiglione ad uso di carcere mandamentale in un angolo interno della piazzaforte del castello svevo di Augusta posto a levante della porta barocca che serve tuttora d'ingresso alla città; sentito il parere del competente Soprintendente, e rilevata l'alta importanza del complesso monumentale costituito da grandi cinte bastionate a presidio del fosso acqueo che divide la città dalla terraferma disposte nel tipico tracciato della successione delle difese attorno ad un nucleo centrale più elevato, dominato dal castello di Federico II; ritiene che non debbano consentirsi nuove costruzioni nell'area della piazzaforte che verrebbero a menomare gravemente il carattere dell'insigne opera militare, notevole anche per interesse paesistico.

**BRINDISI. — Piano regolatore.** — Esaminato il piano regolatore generale di massima, edilizio e di ampliamento, della città di Brindisi, redatto dall'Ufficio tecnico del Comune, e udita in proposito la relazione della speciale Sottocommissione nominata nel suo seno per lo studio delle questioni urbanistiche; sentito il parere del competente Soprintendente; ritiene che nei riguardi della tutela monumentale, possa essere consentita l'esecuzione del piano regolatore secondo il progettato risanamento del rione delle Sciabiche, dove le demolizioni verranno arrestate sulla linea delle antiche mura e le aree risultanti saranno lasciate libere e sistemate a giardini e scalinate d'accesso. Raccomanda però che dal piano medesimo sia escluso l'edificio che nella zona delle Sciabiche verrebbe a chiudere in parte il panorama della nuova piazza di S. Teresa.

**CAGLIARI. — Cattedrale — Lavori di decorazione.** — Udita la relazione Giovannoni-Siviero relativa alle decorazioni eseguite nella Cattedrale di Cagliari, mentre ne approva le conclusioni, riconferma, per il completamento dell'opera, la necessità della diretta sorveglianza della Soprintendenza e formula le seguenti raccomandazioni:

a) distribuzione più equilibrata e meglio rispondente allo spirito architettonico del monumento per quanto riguarda gli scomparti e gli aggetti degli stucchi che dovranno coprire la volta fra la cupola e la porta d'ingresso;

b) tinteggiatura *ex-novo* dei cassettoni e degli stucchi già eseguiti, partendo da una colorazione base più calda e più soda;

c) patinatura degli ori troppo vivi riferendoli alla intonazione totale dell'ambiente;

d) correzione della illuminazione del tempio mediante lastre di alabastro ai finestroni;

e) lasciare integra, nelle linee attuali, la parte del monumento dalla cornice d'imposta della volta al piano.

Nei riguardi del dipinto sulla volta dell'abside, per quale è stato chiesto il parere del Consiglio, se ne riconferma lo scarsissimo valore artistico e nulla si obietta circa la collocazione, sulla stessa zona, di una tela del pittore Filippo Figari.

**FANO. — Ex chiesa di S. Francesco.** — Sulle proposte di demolizione della chiesa di S. Francesco in Fano, mosse da preoccupazioni di ordine statico e da desiderio di utilizzazione dell'area da parte di quell'Amministrazione comunale; preso atto del parere del R. Soprintendente all'arte medioevale e moderna delle Marche ed udita la relazione verbale dell'egregio ing. Passarelli, che, per incarico del Ministero dell'educazione nazionale, ha compiuto un sopralluogo; esprime il parere che la grande importanza del monumento richiegga che ogni provvidenza tecnica sia adoperata per salvare la parte sopravvissuta della interessante costruzione medioevale, la quale presenta ancora quasi integra la grande e solenne parete laterale e si collega anteriormente al portico, completamente conservato, che ora contiene le tombe dei Malatesta; ed è convinto per le chiare attestazioni dei competenti che, ove veramente si voglia, la salvezza di siffatte strutture possa ottenersi con adatti lavori di collegamento e di rinforzo e possa essere opportunamente unita a costruzioni nello spazio interno della chiesa ormai scoperchiata e vuota che associno allo scopo del consolidamento quello della pratica utilizzazione; le quali potrebbero essere quelle di sale, adibite a luoghi di riunione od a palestre o di portici perimetrali, ecc. Nè è da escludere che nella suddetta parete siano da praticarsi alcuni nuovi vani nella zona inferiore, purchè non siano troppo ampi e lascino all'alta parete il suo carattere massiccio.

Il Consiglio, in conclusione delle suesposte considerazioni, esprime il voto che non possa consentirsi la demolizione delle parti ancora rimanenti della chiesa medioevale di S. Francesco in Fano e l'esecuzione delle progettate opere edilizie che quella demolizione presuppongono; ma che siano da permettersi e da promuoversi lavori di interna costruzione che, utilizzando lo spazio provvedano anche al rafforzamento.

Esso confida che l'Amministrazione comunale di Fano nella civile coscienza del valore delle testimonianze d'arte che sono titolo nobiliare della città e della nazione seguendo anche in questo il programma della Italia Fascista, applichi ogni buon volere alla salvezza di uno dei monumenti più importanti e significativi della città.